



di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Bisogna essere pratici senza essere empirici, così come è necessità suprema avere un ideale senza che esso si trasformi in un sogno stravagante e solitario”

(motto mazziniano)

È TEMPO DI ELEZIONI. Si cercano uomini che, indipendentemente dalla sensibilità politica e dalla matrice culturale, sappiano mettere gli interessi generali davanti ai propri. Che sappiano dare alla nostra professione intelligenza, partecipazione e tempo, senza ricompense. Serve spirito di servizio, passione per la politica nel senso più nobile del termine, conoscenza e capacità. LA FRATTURA. Serve recuperare la frattura

dai vassalli, oppure venduti a banchieri e usurai. Il sistema ordinistico è altro e non è neppure una costola della massoneria, come qualcuno pensa. Nella politica come nelle professioni serve contare su un insieme di valori comuni, di motivazioni, di energie e fare sistema. Se l'Ordine non è il castello, gli iscritti non sono un "popolo minuto" deresponsabilizzato e autogiustificato nella sua passiva povertà morale. Tutti gli iscritti devono partecipare al voto e alla vita professionale collettiva, interessandosene e contribuendovi esercitando una permanente funzione di controllo sugli eletti. L'individualismo è presente in ogni luogo e non è assente negli ordini; è una posizione morale, una filosofia politica, un'ideologia, una prospettiva sociale. Gli individualisti anarchici perse-

LA CODA E LA COSCIENZA

ra che si è consumata tra la società civile e i professionisti, con la prima che non crede più nei secondi e non riconosce la validità del modello professionale che ha segnato l'identità del nostro Paese. Per i più, gli ordinamenti professionali, "forse possono essere utili, ma non indispensabili". Un verdetto storico, ancora prima che politico, che nemmeno la riforma Lorenzin, che è dietro la porta, potrà facilmente cancellare. Nella crisi del modello professionale e nella inattualità nella odierna società di mercato un ruolo determinante è stato svolto dalle politiche pro-concorrenziali dell'Antitrust. Ma un ruolo altrettanto significativo l'hanno avuto i professionisti che hanno rinunciato alla loro missione arrendendosi alle logiche di quel mercato (da Groupon in poi) rispetto al quale continuano a dichiararsi estranei, con il risultato di apparire corporativi e perdere credibilità. L'obiettivo del sistema è quello di evitare che il giudizio sulle professioni, travolga con sé il modello giuridico, ancora e sempre utile alla collettività perché portatore di un valore che supera il guadagno, quello della "conoscenza" da utilizzare in modo socialmente utile.

GLI ORDINI NON SONO FEUDI. Un tempo i feudi venivano ereditati dai famigliari,

guono l'indipendenza e l'autonomia e si oppongono ad ogni intralcio esterno ai propri interessi personali. C'è la necessità morale e sociale che ciò non accada e non possa mai accadere.

LA RABBIA. Serve cultura, determinazione e memoria. Serve conoscere ed affrontare le difficoltà teorizzando la tecnica del "non lasciare correre". Il tempo non ha mai guarito niente e nessuno, ha solo e sempre ammazzato tutti. Servono motivazioni che restino inalterate nel tempo, serve una "rabbia" ricca di spessore intellettuale e civile. Serve coltivare gli interessi collettivi per generare una rappresentanza davvero esponenziale. Serve pazienza e caparbieta (anche quando ti succedono le cose più incredibili), serve resistenza fisica e morale. Non andiamo al voto per preservare privilegi feudali ma per annunciarci ai cittadini attraverso dei veri portavoce del decoro professionale, inteso come l'Antitrust lo intende, cioè come saper lavorare bene.

Si è realisti solo se si è un po' idealisti. Serve gente che "pensa" e che "conosce", disposta a fare fino in fondo la propria parte. Se ci credi è importante esserci. Meglio che il sistema si morda la coda che a te rimorda la coscienza. ■